

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a _____

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il Sottoscritto _____ FAUSTO FERRUZZA _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

LEGAMBIENTE TOSCANA APS _____

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID: : 8058 (Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM)) Porto di Livorno. Progetto Prima fase di attuazione Piattaforma Europa - OPERE MARITTIME DI DIFESA E DEI DRAGAGGI PREVISTI NELLA NUOVA PRIMA FASE DI ATTUAZIONE DELLA PIATTAFORMA EUROPA – PORTO DI LIVORNO – procedimento di VIA

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
 Ambiente idrico
 Suolo e sottosuolo
 Rumore, vibrazioni, radiazioni
 Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 Salute pubblica
 Beni culturali e paesaggio
 Monitoraggio ambientale
 Altro (specificare) _____

TESTO DELLE OSSERVAZIONI

«DINAMICA COSTIERA»

OSSERVAZIONI 1, 2, 3, 4

EFFETTI SULLA LINEA DI COSTA E SUL CANALE SCOLMATORE

OSSERVAZIONE N° 1

Si prevede che la nuova struttura portuale possa introdurre squilibri sull'evoluzione della linea di riva, già compromessa dalla perdita della cuspidine fociva del fiume Arno (cfr. D004, pag.7). Il trasporto solido potenzialmente in prossimità di foce Arno è diretto da nord verso sud e tende a diminuire verso sud; le spiagge a nord sono infatti in erosione, mentre quelle più a sud sono stabili (cfr. D004, pag.11). La previsione di un modesto fenomeno erosivo è presente negli studi commissionati dal Comune di Pisa ed effettuati dalla società DHI S.r.l. di Genova, da cui risulta che le opere previste dal progetto potrebbero produrre una rotazione della linea di riva dovuta al progressivo accrescimento dell'arenile nell'area immediatamente adiacente alla foce dello Scolmatore, e al suo arretramento nei primi due km a Nord della foce stessa. **Qualora questo documento non sia considerato nella documentazione presentata se ne chiede l'acquisizione.**

OSSERVAZIONE N° 2

È previsto un "sabbiodotto" come opera di "compensazione ambientale" (C004 e C008) degli effetti erosivi (A003), che preleverebbe la sabbia accumulata in prossimità della foce del Canale Scolmatore e la trasferirebbe a nord per ripascere la spiaggia per circa 2,5 Km.

A proposito di tale opera, si osserva che sono necessarie integrazioni agli studi in quanto:

- la sabbia verrebbe prelevata dalla foce dello Scolmatore nel quale confluisce il canale Emissario del Bientina (le cui acque presentano valori di PFAS e benzopirene superiori ai limiti di legge); inoltre le acque presso la foce presentano il divieto di balneazione; tutto questo potrebbe compromettere la balneabilità anche del litorale oggetto del ripascimento;
- la sabbia immessa nel sabbiodotto sarebbe presumibilmente di granulometria più fine e, depositata sul litorale, verrebbe più facilmente asportata dall'idrodinamismo marino, non realizzando l'obiettivo di ripascere in modo stabile ed efficace il litorale stesso.

OSSERVAZIONE N° 3

Si osserva che sono necessari studi integrativi per verificare se esiste effettivamente il rischio che la riflessione delle onde provenienti dai settori occidentali sulla costruenda diga foranea non determini un aumento di energia e un set-up che potrebbero **ostacolare il regolare deflusso dello Scolmatore e quindi determinare un rischio di esondazione in caso di piene.**

OSSERVAZIONE N° 4

In nessun file di questa poderosa documentazione progettuale si valutano i possibili effetti dell'innalzamento del livello del mare, previsto dagli studi scientifici, in particolare dallo IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*).

Si osserva pertanto che è assolutamente necessario integrare la documentazione con studi sugli effetti combinati tra *post-operam* e innalzamento del livello del mare, specialmente in relazione all'impatto dell'opera sulla costa a nord della stessa e sulla possibile minore funzionalità del Canale Scolmatore.

«ACQUE»

OSSERVAZIONI 5, 6, 7, 8

INQUINAMENTO DELLE ACQUE MARINE E LORO MONITORAGGIO

OSSERVAZIONE N° 5

Il materiale che sarà scavato (sabbia e fango) risulta appartenente, in parte, alle categorie C e D, quindi con tossicità elevata e inquinato da metalli pesanti, al punto che non è possibile utilizzarlo per ripascimenti costieri. Sorprende che nelle analisi dei sedimenti presentate dal progetto manchino riferimenti specifici agli idrocarburi, sicuramente presenti, viste le attività svolte nella Darsena Toscana e addirittura presenti nelle acque di falda dell'Area Portuale. I dati pregressi indicano, *"soprattutto per le acque di falda, una contaminazione elevata e diffusa, dovuta prevalentemente a metalli pesanti, idrocarburi e composti clorati"* (Cfr. Relazione Finale non Tecnica, "Fonti di pressione", pag. 72). Tali contaminazioni derivano dalle attività commerciali legate al trasporto marittimo, alle attività produttive di tipo chimico e ai solventi, oli minerali, rame e metalli non ferrosi (pag. 74). Queste forme di inquinamento sono presumibilmente presenti anche nei

sedimenti marini interessati dagli scavi. Con la presente osservazione, **si richiede pertanto un'analisi dei sedimenti, mirata soprattutto alla ricerca degli idrocarburi.**

OSSERVAZIONE N° 6

Con decreto direttoriale dell'allora Ministero della Transizione Ecologica, in data 10 agosto 2021, si è concluso positivamente il procedimento relativo alla proposta di revisione del perimetro del Sito di bonifica di Interesse Nazionale (**SIN**) di Livorno.

“Il procedimento (...) è concluso nel rispetto delle seguenti raccomandazioni:

a) è opportuno definire un programma di attività di **monitoraggio** periodico (con approccio chimico ed ecotossicologico integrato) che permetta di valutare eventuali fenomeni di possibile trasferimento degli inquinanti dal sedimento alla colonna d'acqua e alla componente biologica; (...); **c)** è opportuno continuare ad applicare misure di **riduzione** ed eliminazione di scarichi, emissioni e rilasci dei contaminanti chimici al fine di raggiungere, anche nelle aree limitrofe, gli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva Quadro 2000/60/CE “Acque” e dai relativi decreti di recepimento nazionali.

Le suddette attività di monitoraggio, prevenzione e controllo sull'area marina recentemente esclusa dal sito di bonifica di interesse nazionale di “Livorno” e sulle aree limitrofe sono attuate dalla Regione Toscana, competente ai sensi della Parte Terza del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (corpi idrici superficiali), con particolare riferimento all'area della stazione ID65 e alle aree limitrofe”.

Dopo tale Decreto, l'unica attività di monitoraggio riportata nel “documento di sintesi non tecnica” è stata curata dall'Autorità di Sistema Portuale (ex DM 173/2016 - *Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini*) senza specificare se avessero interessato l'area della stazione ID65.

Si chiede pertanto di evidenziare le eventuali misure adottate dalla Regione Toscana per ridurre ed eliminare scarichi, emissioni e rilasci di cui al citato comma c), e dar quindi conto degli esiti delle attività di monitoraggio di cui al citato comma a).

OSSERVAZIONE N° 7

Sulla base del documento 1233_PD-A-004_3, la Regione Toscana con DGRT N. 3650 del 10/08/2015 ha decretato la restituzione agli usi legittimi dell'area delle due vasche di colmata del porto di Livorno di competenza dell'Autorità Portuale. L'area, quindi, non risulta soggetta all'applicazione dei procedimenti di bonifica ai sensi del D.Lgs. 152/06, mentre si indica di procedere con il monitoraggio delle acque piezometriche.

Nello stesso atto la Regione precisa, inoltre, che gli ulteriori sedimenti eventualmente ancora riversati nelle medesime vasche devono rispettare i limiti di col. B, e che nel caso di rinvenimenti di anomalie o sedimenti non conformi, sussiste l'obbligo di riattivare le procedure di legge.

Si evidenzia che nel gennaio 2021 è stato aggiornato lo studio di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione del terminal container della *Darsena Europa* (fase 1), nell'area delle attuali casse di colmata; nella configurazione finale le attuali casse saranno destinate a piazzali portuali.

Stante l'obbligo di riattivare le procedure di legge in caso di rinvenimento di anomalie e/o sedimenti non conformi, **con la presente osservazione si chiede pertanto di conoscere il risultato del monitoraggio delle acque piezometriche.**

La destinazione a piazzali nella configurazione finale della Darsena Europa non esime infatti dal controllo sia delle acque piezometriche che della tenuta delle vasche di colmata, in futuro sottoposte a pressioni e a carichi maggiori dovuti al cambio di destinazione d'uso.

OSSERVAZIONE N° 8

Il **PMA** (Piano di Monitoraggio Ambientale) ha come oggetto le opere marittime di difesa dei dragaggi previsti nella prima fase di attuazione della Piattaforma Europa, con una estensione temporale “post operam” limitata (es. un anno) dopo la conclusione degli interventi “per valutare gli effetti delle attività realizzate” (cfr. C002, pag 5). Tuttavia, gli effetti prodotti dalla realizzazione dell'opera possono manifestarsi dopo un lasso di tempo molto maggiore: ad esempio il bio/accumulo di metalli pesanti negli animali filtratori e predatori, la regressione dei popolamenti bentonici, l'erosione, l'intorbidimento e la sedimentazione possono manifestarsi e perdurare anche per diversi anni dopo la fine dei lavori.

La frequenza delle misure previste “post operam” non è significativa per il parametro da misurare, come nel caso della misura con idrofono del rumore in acqua con due campagne di due giorni nell’arco di un anno (cfr. C002. pagg. 19 e 36)

Inoltre, il PMA non prevede un monitoraggio specifico dei diversi parametri ambientali “post operam” quando l’opera sarà in esercizio e il porto vedrà inevitabilmente un aumento di tonnellaggio, stazza e tempo di sosta delle navi, con conseguente incremento delle pressioni su tutte le matrici ambientali.

Chiediamo pertanto che nel progetto dell’opera sia previsto un monitoraggio “post operam” permanente, predisponendo le strutture e le strumentazioni adatte allo scopo. Chiediamo, inoltre, di aumentare significativamente la frequenza di detti rilevamenti.

«BIODIVERSITÀ»

OSSERVAZIONI 9, 10, 11

EFFETTI SULL’HABITAT MARINO

OSSERVAZIONE N° 9

Il progetto non prevede alcun trattamento dei sedimenti scavati ma solo la separazione della fase solida da quella liquida tramite “manufatti di sfioro”. Finirebbero quindi in mare acqua e sedimenti più fini, soprattutto (ma non esclusivamente) all’interno delle nuove dighe del porto.

I sedimenti fini dispersi in mare per la durata del cantiere (5 anni), secondo le previsioni del progetto, supereranno le 1000 tonnellate al giorno e l’aumento della torbidità previsto verrà monitorato giornalmente. Per quanto riguarda gli aspetti relativi al danno all’ambiente marino, i problemi maggiori riguarderanno soprattutto la vicinanza (1,5 miglia) delle aree di lavoro con la Area Marina Protetta delle Secche della Meloria e anche con l’appena istituito SIC di Calafuria, distante pochissime miglia, oltre alle aree di nursery per la triglia ed il nasello e alle due aree per la pesca dei bivalvi presenti a Nord-Ovest di Livorno. Tutto il litorale di Tirrenia è inoltre importante area turistica e di balneazione.

La AMP Secche della Meloria e le aree rocciose limitrofe costituiscono un habitat da tutelare in cui sono presenti sia popolamenti di posidonia che, a profondità maggiore, di coralligeno con specie pregiate come i gorgonacei. Le correnti con venti da est e da nord est porterebbero la parte più sottile dei sedimenti sollevati dai lavori verso le Secche, dove la velocità delle correnti diminuisce favorendo la sedimentazione. I danni che ne conseguirebbero comporterebbero sia il soffocamento della posidonia (*Posidonia oceanica*), che del coralligeno e delle numerose specie algali nonché degli animali filtratori che lo compongono. Fenomeni simili potrebbero registrarsi anche lungo l’area costiera del SIC di Calafuria. In quest’area, è insediata un’estesa popolazione di corallo rosso (*Corallium rubrum*), specie ad alto valore naturalistico, paesaggistico ed economico, soggetta a particolari misure di protezione in tutta Europa e in tutto il Mediterraneo e particolarmente sensibile all’aumento della sedimentazione. La presenza di questo popolamento di corallo rosso, oggetto di numerose ricerche scientifiche e nota a livello internazionale, ha costituito una delle principali motivazioni per la richiesta del SIC di Calafuria.

Chiediamo pertanto se è stato valutato compiutamente l’effetto dell’aumento della sedimentazione sul coralligeno dell’AMP “Secche delle Meloria” e del SIC di Calafuria.

OSSERVAZIONE N° 10

L’aumento della torbidità previsto, che non potrà essere contenuto da “panne” galleggianti perché esteso a tutta la colonna d’acqua, ridurrà l’attività fotosintetica in quest’ultima e sul fondo, interessando anche la Posidonia oceanica nonché i popolamenti algali di un’area molto vasta.

Il trapianto di Posidonia, previsto nel progetto come misura di compensazione ambientale è una misura sperimentale, definita infatti “Progetto Pilota”, dall’esito molto incerto che comporta comunque un’elevata mortalità e riguarderà un’area esigua (2.000-6.000 m²) rispetto alle dimensioni del popolamento di Posidonia interessato dall’aumento della sedimentazione. Nella Relazione Finale Non Tecnica è chiaramente riportato che «*la presenza dello Scolmatore provoca sostanziali anomalie deposizionali sui fondali antistanti l’area nord del Porto di Livorno interessata dai lavori, dove la prateria di Posidonia è in evidente stato di regressione per gli anomali tassi di torbidità e sedimentazione (...)*».

Chiediamo di rivalutare l’opportunità di realizzare un trapianto di Posidonia in un’area in cui quest’ultima non è (più) presente con un presumibile incremento di quei fattori ambientali (sedimentazione e torbidità) che l’hanno fatta morire. In queste condizioni non si capisce perché il trapianto, dovrebbe attecchire e favorirne la ripresa del popolamento in regressione.

OSSERVAZIONE N° 11

L'utilizzo di vibro/sostituzione per compattare il fondale per il successivo imbasamento delle dighe, insieme a tutte le altre fonti di rumore e vibrazioni legate ai lavori avrà un forte effetto sui cetacei presenti nell'area, che fa parte del Santuario dei Cetacei e del SIC del Tursiope (*Tursiops truncatus*). L'esperienza pregressa, relativa ad esempio ai lavori per il nuovo porto del Principato di Monaco, ha evidenziato un allontanamento della balenottera comune (*Balaenoptera physalus*) dalla sua tradizionale area di alimentazione nel Mar Ligure Occidentale a causa dell'inquinamento sonoro prodotto dai lavori. La presenza ipotizzata di un "biologo osservatore" non risolverebbe il problema. Per quanto riguarda i cheloni (*Caretta caretta*), segnalati nella area, non è prevista nessuna misura di mitigazione.

Con la presente osservazione siamo a significare che non è previsto nessun intervento realmente atto a evitare o ridurre il disturbo ambientale da rumore e vibrazioni.

«TERRITORIO»

OSSERVAZIONE 12

POSSIBILE INTERFERENZA CON UN'AREA PROTETTA

OSSERVAZIONE N° 12

Nel documento A004 si legge che a circa 6 Km dalle opere portuali in progetto si trova il sito ZSC – ZPS IT5160001 – Palude di Suese e Biscottino, designato ZPS con Del.C.R. n.6 del 21/01/2004 e ZSC con DM 24/05/2016 - G.U. 139 del 16-06-2016. L'area di cantiere denominata Biscottino già attualmente è un sito destinato ad attività cantieristiche edili a confine con il sito IT5160001. Si evidenzia che l'area di cantiere denominata "Biscottino" risulta localizzata all'interno del perimetro dell'IBA n. 082(...)



Si osserva che l'area destinata all'attività di frantumazione in località Biscottino è inadatta, sia per l'adiacenza ad un sito protetto, sia perché si delocalizza una parte della lavorazione delle rocce senza analizzare i problemi riguardanti i maggiori costi di lavorazione in un cantiere fuori dall'area portuale, l'impatto dell'impianto di abbattimento delle polveri e dei mezzi pesanti sulla circolazione di una strada provinciale stretta e già assai congestionata dal traffico veicolare.

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Luogo e data _____ **Firenze 04/03/2023** _____



Ferruzza
Fausto
04.03.2023
12:22:52
GMT+01:00

Il dichiarante
Fausto FERRUZZA